

“Un incidente su quattro è provocato dall'alcol la quantità non c'entra”

L'INTERVISTA
di **MICHELE BOCCI**

Claudia Gandin è la responsabile scientifica dell'Osservatorio nazionale alcol dell'Istituto superiore di sanità. «Gli incidenti causati da chi ha bevuto sono almeno un quarto del totale», dice.

I giovani italiani bevono più di un tempo?

«Soprattutto sono aumentati, da parte dei giovani, il consumo fuori pasto e il binge drinking, cioè il bere per ubriacarsi».

Quanto è pericoloso l'alcol per i ragazzi?

«Fino a 25 anni sono a rischio di danno cerebrale per mancanza di un enzima che serve a metabolizzare l'alcol. Così la sostanza, che è un solvente, gira indisturbata nell'organismo, facendo danni a livello di membrane, anche dissolvendo le cellule cerebrali».

È un processo che fa anche diminuire la percezione del rischio?

«I giovani già per loro natura hanno una bassa percezione del rischio. Con l'alcol la perdono ancora di più. Quello che è importante dire dopo

ciò che è successo è che l'alcol compromette la capacità di guidare. Non è una questione di quantità, né di tolleranza. Il messaggio per tutta la popolazione, in particolare i giovani, è sempre lo stesso: se guidi non bere. Il limite del codice della strada per neopatentati e under 21, del resto, è zero e non 0,5, grammi per litro come per gli altri».

Il tipo di drink non cambia niente?

«Niente. Stiamo facendo uno studio europeo su questo tema. È una stupidaggine dire che si regge un tipo di sostanza meglio di un'altra. L'alcol è alcol comunque venga presentato. Si tratta di una sostanza tossica, che induce dipendenza, è anutriente, perché ha tante calorie ma che non servono al metabolismo, e cancerogena».

Quanti sono in Italia gli incidenti stradali legati all'alcol?

«I numeri hanno una serie di problemi, non solo nel nostro Paese. Di base, da noi l'alcoltest non si fa in tutti gli incidenti ma solo se c'è uno stato di ebrezza manifesto o se ci sono morti o feriti. E a volte si ritarda. Così i numeri sono molto sottostimati».

Quando vale questa sottostima?

«Le forze dell'ordine parlano di meno del 10% di incidenti provocati dalla guida in stato di ebrezza, ma la stessa Istat già nel 2010 ha bloccato la diffusione dei dati perché non precisi. Allora possiamo guardare agli Stati europei dove l'alcoltest è sempre obbligatorio in caso di

sinistro. Qui la percentuale è tra il 25 e il 30%. Probabilmente anche da noi almeno un quarto degli incidenti è alcol correlato».

Come si convincono i ragazzi a non bere prima di guidare e comunque a ridurre l'uso di alcol?

«Dal punto di vista normativo sono stati fatti passi avanti, ma per far diminuire gli incidenti, ci vuole un pacchetto di misure. Va ridotta la disponibilità fisica e economica degli alcolici. Nei locali dovrebbero essere vendute più bibite analcoliche. Servono più controlli stradali perché è dimostrato che sono il deterrente principale. Serve puntare sull'alfabetizzazione sanitaria: l'alcol va spiegato nelle scuole, ma non basta più andare nelle superiori, si deve iniziare dalle elementari. E bisogna intercettare chi fa incidenti dopo aver bevuto. Queste persone vanno seguite per individuare problemi di consumo e prevenire nuovi episodi».



Peso: 42%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

I NUMERI

690 mila

Consumatori a rischio

Il dato dell'Istituto superiore di sanità riguarda chi ha tra 18 e 24 anni (il 21% dei maschi e il 13% delle femmine)

51%

Bevono fuori pasto

Sempre tra 18 e 24 anni, il comportamento a rischio più diffuso tra i maschi riguarda le bevute fuori pasto, seguito dal binge drinking

65%

Preferiscono la birra

Il dato riguarda i maschi. Tra le femmine (58%) in testa ci sono gli aperitivi

580 mila

I minorenni in pericolo

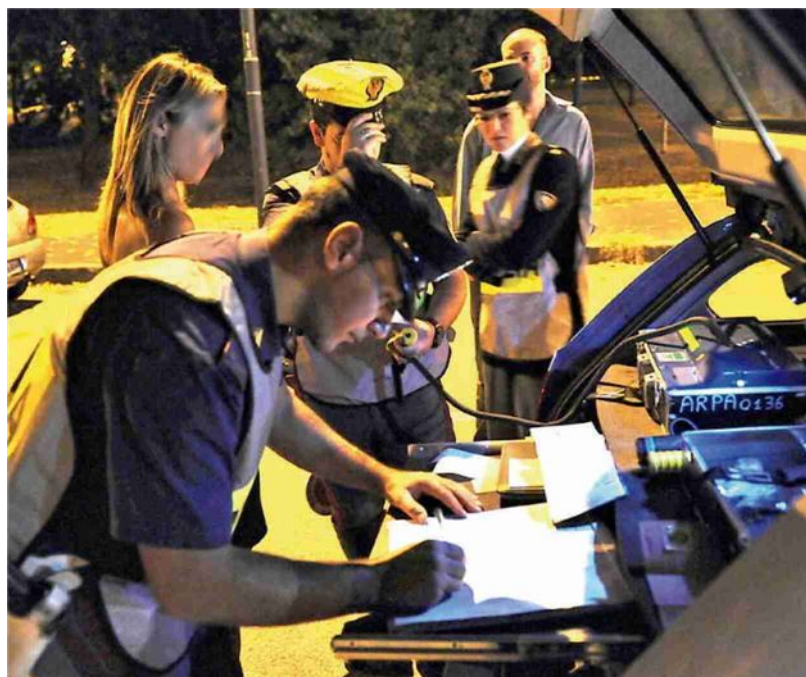
I giovanissimi che hanno problemi con l'alcol nel nostro Paese



Il tipo di drink è
ininfluente, resta
una sostanza tossica
che induce dipendenza



Claudia Gandin è la responsabile scientifica dell'Osservatorio nazionale alcol dell'Iss



Peso: 42%